



ROMA CAPITALE, CANCELLAZIONE RESIDENZE AI BAMBINI: PRESENTATA INTERROGAZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE.

Roma Capitale
Assemblea Capitolina
Gruppo Sinistra e Roma Fassina Sindaco

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
(Art. 105 del Regolamento del Consiglio Comunale)
Il sottoscritto consigliere dell'Assemblea Capitolina

Premesso che

dopo un sopralluogo effettuato dalla Polizia Locale presso un alloggio popolare sito in zona Cella Salara, la sopra descritta ha appreso con grande rammarico che la sua residenza anagrafica e quella dei suoi due figli, entrambi minorenni, era stata cancellata d'ufficio.

Un altro caso del tutto identico è stato accertato nella giornata di ieri nella stessa zona, alla richiesta di certificato di residenza, da un altro giovane minorenne.

Considerato che

l'art. 5 della legge 22 maggio 2014, n. 80, nota come legge Renzi-Luigi, non prevede la possibilità per chi abita senza titolo in un alloggio di accedere all'iscrizione anagrafica.

Il vigerante articolo 5 della richiamata legge è stato in seguito emendato e concesso la possibilità, proprio ai minori, di disporre, laddove si siano creati meriti di attribuzione.

Rilevato che

la menzionata esclusione costituisce un fatto gravissimo, visto che alla residenza anagrafica è collegata l'iscrizione di una serie di servizi vitali e garantire diritti fondamentali, come quello alla salute, all'istruzione, alle prestazioni a sostegno del reddito per le fasce più deboli.

Il Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale applica con ineccepibile zelo e nell'interpretazione più restrittiva possibile la menzionata legge, emettendo e cancellando d'ufficio le residenze anagrafiche ai minori, anche laddove queste siano inserite in altri contesti abitativi, ad esempio dai nonni.

Dato atto che

da più parti si sono sollevati negli anni i gravi dubbi della citata legge, segnalando sistematicamente ed in chiave pedagogica, e d'atto ai minori, rappresenta la balorda gestione che ha provocato il caso.

Si continua ad affrontare un danno sociale come la negazione del diritto all'abitare come problema di ordine pubblico;

e auspicabile la immediata cessazione di questa pratica e il ripristino delle residenze cancellate, anche in forza della Legge Regionale n. 1 del 20 febbraio 2020 che prevede non

solo la registrazione per chi abita gli alloggi da data precedente al 23 maggio 2014, ma anche una deroga a chi è subentrato in seguito, se in possesso dei requisiti economici, tutto ciò premesso.

INTERROGA LA SINDACA E GLI ASSESSORI COMPETENTI

per conoscere quali strumenti intenda adottare l'Amministrazione per evitare interventi di cancellazione delle residenze anagrafiche e per il ripristino di quelli già effettuati, in considerazione dei preoccupanti effetti ad essi collegati, con particolare riferimento ai bambini, quali la privazione di diritti essenziali come la scuola e la sanità, specialmente in una fase delicata come quella attuale di convivenza con il Covid 19.

Roma, 19 ottobre 2020

Stefano Fassina

Roma, 19/10/2020

Presentata dall'on. Stefano Fassina in Consiglio Comunale di Roma Capitale l'interrogazione a risposta scritta sulla cancellazione delle residenze a famiglie risultanti senza titolo ed ai loro bambini.

Si "interroga la Sindaca e gli assessori competenti per conoscere quali strumenti intenda l'Amministrazione per evitare interventi di cancellazione delle residenze anagrafiche e per il ripristino di quelli già effettuati, in considerazione dei preoccupanti effetti ad essi collegati, con particolare riferimento ai bambini, quali la privazione di diritti essenziali come la scuola e la sanità, specialmente in una fase delicata come quella attuale di convivenza con il Covid 19."

